

luigi e aurelio de laurentiis presentano

CARLO
VERDONE

PAOLA
CORTELLESI



UN FILM DI
CARLO
VERDONE

SOTTO
una
BUONA
STELLA

PRESSBOOK

TEA FALCO • LORENZO RICHELMI
ELEONORA SERGIO • SIMON BLACKHALL

REGIA CARLO VERDONE SCENEGGIATURA PASQUALE PLASTINO GABRIELE PIGNOTTA DIREZIONE DELLA FOTOGRAFIA ENNO GUARNIERI (A.C.E.) COSTUME TATIANA ROMANOFF
MONTAGGI CLAUDIO DI MAURO (A.N.C.) MUSICA UMBERTO SCIPIONE ORGANIZZATORE GENERALE GIULIO GALLOZZI PRODUTTORE ESECUTIVO MAURIZIO AMATI UN FILM FILMAURO PRODOTTO DA AURELIO DE LAURENTIIS E LUIGI DE LAURENTIIS REGIA DI CARLO VERDONE

LA COLONNA SONORA È PUBBLICATA DA SONY MUSIC ENTERTAINMENT ITALY SPA ED È DISPONIBILE IN CD E IN DIGITAL DOWNLOAD



facebook.com/SottoUnaBuonaStella



luigi e aurelio de laurentiis presentano

SOTTO una BUONA STELLA

PRESSBOOK

REGIA DI
CARLO VERDONE

PRODOTTO DA
AURELIO DE LAURENTIIS & LUIGI DE LAURENTIIS

Tutti i materiali sono scaricabili da

ftp 2.228.68.242

Nome utente: ospiti

Password: frowedabaf

DISTRIBUZIONE

www.filmauro.it

<https://www.facebook.com/SottoUnaBuonaStella>

Via XXIV Maggio 14 - 00187 Roma

Tel. +39.06.699581 - Fax +39.06.69958410

filmauro@filmauro.it

DISTRIBUZIONE



Seguici su



PERSONAGGI ED INTERPRETI

Federico Picchioni
Luisa Tombolini
Lia Picchioni
Niccolò Picchioni
Gemma
Richard

Carlo Verdone
Paola Cortellesi
Tea Falco
Lorenzo Richelmy
Eleonora Sergio
Simon Blackhall

CAST TECNICO

Regia	Carlo Verdone
Soggetto	Carlo Verdone, Pasquale Plastino, Gabriele Pignotta
Sceneggiatura	Carlo Verdone, Pasquale Plastino, Gabriele Pignotta, Maruska Albertazzi
Fotografia	Ennio Guarnieri
Scenografia	Tonino Zera
Costumista	Tatiana Romanoff
Make Up & Hair	Alfredo Marazzi - Augusta De Angelis
Montaggio	Claudio Di Mauro
Suono	Cinzia Alchimede
Musiche	Umberto Scipione
Organizzatore generale Produttore esecutivo	Giulio Gallozzi Maurizio Amati
Prodotto da	Aurelio De Laurentiis & Luigi De Laurentiis
Distribuzione	FILMAURO
Durata	106 minuti
Uscita	13 febbraio 2014

UFFICIO STAMPA

Ufficio Stampa Film
Chicca Ungaro
e-mail chiccaungaro@gmail.com
Cell. 335 1412830

Ufficio Stampa Filmauro
Martina Riva
e-mail martina.riva@filmauro.it
Cell. 3474828978

SINOSI

Cosa succederebbe se un uomo d'affari, divorziato, con una bella casa, una vita agiata, una ragazza mozzafiato, si trovasse improvvisamente costretto a fare il Mammo casalingo con due figli ventenni ed una nipotina a carico???

SOTTO UNA BUONA STELLA racconta la storia di Federico Picchioni (Carlo Verdone) che separatosi dalla moglie quando i figli (Tea Falco e Lorenzo Richelmy) erano ancora piccoli, si è rifatto una vita grazie ad una brillante carriera in una holding finanziaria. Questo gli ha permesso di non far mai mancare nulla alla famiglia in termini economici ma agli occhi dei due figli la sua totale assenza, affettiva e fisica, è stata e resta imperdonabile. L'improvvisa morte della ex moglie ed uno scandalo finanziario che lo riduce quasi in rovina, cambiano drasticamente la sua vita: non potendo più permettersi di pagare l'affitto per l'appartamento dei figli, è costretto ad accoglierli a casa sua.

Disordine, giocattoli sparsi per la casa, amici del figlio (aspirante cantautore) che entrano ed escono ad ogni ora del giorno e della notte, riunioni di poeti metropolitani amici della figlia (aspirante scrittrice), trasformano quell'appartamento (che più borghese non si può!) in un porto di mare. La convivenza da subito è comicamente tragica e la prima a rimetterci è la compagna di Carlo, Gemma (Eleonora Sergio), che, mal sopportando l'irruenza dei ragazzi, nel giro di 48 ore fa le valige e se ne va. Anche la colf filippina non resisterà di più in questa nuova tumultuosa situazione.

A complicare ulteriormente le cose c'è l'arrivo nell'appartamento accanto di una nuova rumorosa vicina, Luisa (Paola Cortellesi). Risanatrice di aziende e quindi "tagliatrice di teste", la povera Luisa è costretta, suo malgrado e causa crisi, a licenziare ad un ritmo vertiginoso; per questo è oggetto di minacciose quanto buffe telefonate e quotidiani coloriti insulti... Ma un carattere positivo ed una grande generosità, sono la sua forza e la portano a riscattarsi dal "crudele" lavoro che svolge e detesta: il suo senso di colpa è tale che, privatamente, tenta in ogni modo di ricollocare in altre professioni alcuni dei licenziati. Simpatica, spiritosa e piena di buon senso, riesce prontamente ad instaurare un bel rapporto di complicità con i ragazzi.

Grazie a lei Federico imparerà ad ascoltare e capire un po' meglio i suoi figli, e a sua volta diventerà per lei un sostegno importante. Giorno dopo giorno le cose migliorano ed i Picchioni, insieme a Luisa, sembrano quasi una nuova, felice famiglia, nonostante qualche comica insofferenza dovuta ai loro caratteri così diversi. Divisi dalla parete che separa i loro appartamenti, Federico e Luisa sembrano intenzionati a non decidere del loro rapporto: restare amici o provare a fare un passo in più? Chi può dirlo, ma quando una storia nasce sotto una buona stella, ogni evoluzione è possibile.

NOTE DI REGIA

Non mi metto mai a calcolare cosa si aspetta il pubblico da me. Ma cerco una mediazione tra quello che mi sento di affrontare e quello che il pubblico potrebbe gradire nel veder rappresentata una dinamica che fa parte del tempo attuale. Cerco, in poche parole, di raccontare debolezze, nevrosi, sbandamenti, vittorie e sconfitte del tempo che viviamo.

Ne è venuta fuori (con la collaborazione di Pasquale Plastino, Gabriele Pignotta e Maruska Albertazzi) una commedia che vive molto di situazioni all'interno della casa dove io, i miei due figli (Tea Falco e Lorenzo Richelmy), una nipotina di tre anni e la nuova inquilina Luisa (Paola Cortellesi), sviluppiamo il cuore del racconto.

Avevo bisogno di un bravo scenografo che descrivesse il mio personaggio attraverso il design della casa, elegante ma allo stesso tempo priva di una vera definizione caratteriale. Una casa dove poter sfoggiare, a prima vista, un benessere economico ma alla fine privo di "anima". L'ampiezza della costruzione a Cinecittà doveva assolutamente rendere dinamiche le varie scene, evitando la trappola della claustrofobia. In questo Tonino Zera è riuscito pienamente, mettendo il direttore della fotografia Ennio Guarnieri nella condizione di sentirsi libero di muoversi, e permettendo a me di disegnare il dinamismo nelle varie sequenze sfruttando larghi spazi.

Insieme a questi due grandi professionisti abbiamo stabilito i colori base della casa, al fine di raggiungere un'eleganza nell'immagine assai rara nelle nostre commedie. La scelta di ambientare il racconto della famiglia Picchioni all'Eur è dovuta al desiderio di allontanarci dalle solite location e dai soliti quartieri che la commedia, a Roma, predilige.

Tornare a collaborare con Ennio Guarnieri è stato un vero, grande piacere. Il fatto di averlo avuto nel 2012 come direttore della fotografia in "Cenerentola" di Rossini (impresa difficile e coraggiosa perché in diretta e in mondovisione per la tv) mi ha fatto ritrovare un grandissimo amico e professionista, veloce, elegante e assolutamente padrone del nuovo sistema digitale. Grande, poi, è stata la felicità nel ritrovarmi accanto a colui che filmò due film essenziali nella mia carriera: "Un Sacco Bello" e "Borotalco". Il suo carattere positivo e pieno di entusiasmo mi ha spinto ad una lucidità e creatività registica della quale avevo molto bisogno.

Paola Cortellesi è una delle poche attrici con cui non avevo ancora lavorato: mi è sempre piaciuto il suo senso della misura e l'efficacia di una personalità molto solida, unita ad una rara capacità di muoversi con disinvoltura sia nel campo della commedia che in quello drammatico. E' stata una compagna di lavoro splendida con la quale mi piacerebbe affrontare una nuova avventura, il nostro interagire è stato perfetto,

possedendo entrambi quasi un'identica chiave ironica nel captare piccoli dettagli delle nevrosi odierne.

Per quanto riguarda Tea Falco, l'avevo notata su YouTube qualche anno fa in piccole performance da cinema underground dei primi anni '70. Trovavo il suo primo piano straordinario e la sua personalità fuori dagli schemi odierni. Dopo averla vista nel film di Bertolucci mi sono convinto che poteva essere "l'accento astratto" del cast, una figlia particolare ma anche riconoscibile, nella sua originalità, per chi sa osservare bene un certo mondo giovanile creativo.

Lorenzo Richelmy, nel ruolo di mio figlio, viene dal Centro Sperimentale. E' interessante nel volto e nella recitazione, avrà senza alcun dubbio un futuro di grande spessore; gran professionista, serio e rigoroso nonostante la giovane età, possiede un talento che non potrà che crescere sempre di più.

Eleonora Sergio (nel ruolo di Gemma, la giovane compagna che avrò nella prima parte della vicenda) possiede ottimi tempi recitativi, personalità forte e avvenenza: tutto ciò di cui necessitava questo personaggio. La sua presenza diversifica profondamente ognuno dei caratteri che animano questa commedia.

Dovrei citare tutti coloro che hanno preso parte al film, ma sono tanti veramente, a tutti va il mio ringraziamento per il loro apporto più che positivo.

Non posso non citare il lavoro notevole delle maestranze di Cinecittà.

Se ho potuto girare in questi studi è grazie ai produttori Aurelio e Luigi De Laurentiis che, con me, hanno condiviso il desiderio di lavorare in una così grande ed importante struttura ricca di talenti e professionalità.

Insomma... Penso di aver messo cuore, sincerità, divertimento e un pizzico di malinconia che, nei miei film, non manca mai. Con onestà ho affrontato un tema assolutamente attuale: la difficoltà di essere genitore e l'incapacità di entrare in contatto con i propri figli. Ma con un finale che ho sentito di indirizzare verso una nota positiva. Io stesso ho bisogno di credere che un futuro migliore, da tutti i punti di vista, dovrà prima o poi concretizzarsi. E rendere i nostri ragazzi fiduciosi che "una buona stella" potrebbe apparire, per loro, prima del previsto. Se lo meritano più di noi genitori.

Carlo Verdone

INTERVISTE CON I PROTAGONISTI

CARLO VERDONE (Federico Picchioni)

- *Che posto occupa questo film nella tua filmografia? A che punto della tua vita arriva SOTTO UNA BUONA STELLA?*

SOTTO UNA BUONA STELLA affronta un argomento che non avevo mai trattato in maniera così diretta e così approfondita, il tema dello scontro generazionale padre-figli. Io interpreto il ruolo di un papà che non è in grado di comprendere inizialmente i propri figli essendosi allontanato da essi, quando erano piccoli, in seguito a un divorzio.

E' la prima volta che affronto la tematica di un rapporto difficilissimo tra un uomo e i suoi figli. Si tratta di un argomento davvero molto attuale, perché la frattura tra genitori e figli è oggi un'emergenza, dovuta ai ritmi del lavoro, a una generalizzata distrazione. Per quanto mi riguarda faccio sempre il parallelo con la famiglia che ho avuto io, con le attenzioni che mi sono state date e che ho cercato di trasmettere ai miei figli. Poi però intorno a me vedo molti amici, molti padri e anche molti figli che purtroppo soffrono di questa assenza di cure e attenzioni.

- *Cosa volevi comunicare al pubblico con questo film? Cosa ti premeva esprimere in particolare?*

Innanzitutto per me è fondamentale raccontare sempre gli umori del momento, del periodo che stiamo vivendo, quindi non potevo non sottolineare l'attuale disagio dal punto di vista etico, dal punto di vista del lavoro e anche in quello sentimentale. Oggi purtroppo manca il lavoro, mancano direttive etiche, c'è tanta confusione, grande sbalestramento sia nei giovani che negli adulti. E c'è tanta facilità nello sbagliare rapporto sentimentale. Si consuma in fretta e, spesso, non si ha più pazienza perché non ci si ricorda che amare una persona è anche un lavoro, che porta soddisfazioni enormi ma anche qualche sacrificio.

Ho voluto raccontare questa sorta di solitudine. Si tratta di argomenti tipici di un film serio, e l'abilità mia come regista, ma anche degli sceneggiatori, era proprio cercare di portare questi argomenti sul terreno di una commedia brillante, contenente comunque dei momenti in cui riflettere su questi temi. Spero di esserci riuscito.

- *Come hai scelto il tuo cast?*

Innanzitutto ho sempre lavorato con le migliori attrici italiane, ho avuto il privilegio

di esaltarle; credo di essere stato abbastanza bravo nel sottolineare il talento di ciascuna delle interpreti che hanno recitato con me. Paola Cortellesi era un'attrice che mancava sul mio taccuino, ci tenevo in maniera particolare ad averla in un mio film. Ricordo bene la sera in cui fui ospite da lei a Zelig durante la promozione di un mio film, e in trasmissione (mentre eravamo in diretta) le dissi: "Paola, se scrivo un film per noi, tu ci sei?". E lei mi rispose: "Non ci penso due volte, certo che ci sono!" Da quella sera in cui mi abbracciò, l'idea era scrivere un film con un tema che mi interessasse e in cui ci fosse anche lei, perché era desiderio di entrambi lavorare insieme. Inoltre Paola è un'interprete che sta maturando sempre più, è l'attrice del momento direi dal punto di vista della commedia. Ho fatto un ottimo affare, ma spero lo abbia fatto anche lei perché ho cercato di curarla nel modo migliore possibile.

Per quanto riguarda Tea Falco e Lorenzo Richelmy, devo dire che sono due ragazzi assolutamente nuovi. Per Richelmy prevedo un futuro pieno di successo, brillante; Lorenzo è un ragazzo che ha la fortuna di avere una faccia molto bella, interessante e intelligente. Ha dei tempi recitativi molto maturi per i suoi 22 anni; è riuscito a rendere la figura di mio figlio vera, ed è stato molto efficace nelle scene in cui ci sono scontri tra noi due, ma anche quelle in cui ci sono momenti di tenerezza. È un attore che non ho fatto nessuna fatica a dirigere, sembrava già molto navigato, con le idee ben chiare. Mi ha davvero colpito molto.

Per quanto riguarda Tea, devo ammettere che sono sempre stato innamorato del primo piano di questa ragazza che vidi alcuni anni fa sul web. Aveva fatto uno showreel completamente pazzo, in cui sembrava recitasse parti di film sperimentali underground fine anni 60; mi colpiva il suo azzardo nel presentarsi in maniera così atipica. Io definirei Tea come "l'accento astratto del film": è una ragazza con un mondo tutto suo, un primo piano interessantissimo, che esprime profondità, malinconia, ma anche grande luce. Ogni volta che cambia espressione riesce a comunicare qualcosa, il suo è un volto che esprime già tantissimo. In più è una ragazza che ha un tipo di recitazione tutto particolare, tutto speciale: non bisogna violentare il suo mondo e il suo modo di essere. E' assolutamente atipica nel dire le cose e nel farle come attrice, ma proprio in ciò risiedono la sua forza e il suo fascino. È singolare: è una ragazza assolutamente vera nel panorama di oggi. L'ho scelta per questo, e perché di ragazze così ne ho conosciute molte, ma con il suo fascino ben poche.

- *Cosa significa per te essere "sotto una buona stella"?*

Per me significa due cose: innanzitutto avere la salute (mia e delle persone a me care), e poi vedere i figli, ma direi tutti i giovani di buona volontà, fare qualcosa di concreto nella vita. Solo allora ti senti appagato, diventi col tempo sempre più tifoso loro e sempre meno tifoso di te stesso: è una sorta di passaggio di testimone molto importante. Per me essere "sotto una buona stella" è avere soddisfazioni da parte dei

figli, vedere che procedono attraverso un'etica forte, attraverso delle soddisfazioni nel loro lavoro importanti. Va da sé che se non c'è la salute, i discorsi stanno a zero, ed è anche vero che nella vita una piccola dose di buona sorte ti deve "illuminare".

PAOLA CORTELLESI (Luisa Tombolini)

- *Chi è Luisa? Che tipo di donna è?*

Luisa è la nuova vicina di casa di Federico, il personaggio interpretato da Carlo Verdone. E' una tagliatrice di teste pentita, che vive malissimo il fatto di dover svolgere un mestiere davvero tragico, una professione che di certo non si fa a cuor leggero. Luisa vive talmente male il suo lavoro che addirittura tenta di ricollocare le persone! E' una sorta di novella Penelope: di giorno distrugge, di notte cerca di recuperare alcune delle famiglie della cui rovina si sente responsabile (anche se in realtà non lo è). E' una persona un po' nevrotica, ma allo stesso tempo, al di fuori del lavoro, è molto solare a dispetto di quelle che sono le sue mansioni; è una donna che ha tanta voglia di famiglia, forse perché il suo nucleo familiare di origine in qualche modo l'ha allontanata. In maniera anche un po' strampalata Luisa troverà una nuova famiglia nei vicini di casa, cioè Carlo e i suoi due figli.

- *Nello sviluppo del personaggio di Luisa, Carlo aveva un'idea molto precisa di chi fosse questa donna o hai potuto dare un tuo contributo forte alla sua costruzione?*

Devo dire che Carlo in questo è un artista molto generoso: io ho potuto condividere questa storia con lui sin dall'inizio. Come capita pochissime volte nella vita, e a ben poche persone, Carlo ha scritto questo personaggio pensando a me; ho avuto questo privilegio! In effetti poi non ho dato tantissimo di me a Luisa, se non il suo essere plausibile, naturale. Luisa non ha fobie o manie particolari, aldilà di quella follia dovuta dal suo malessere per il lavoro. Certo, ha molte delle mie caratteristiche soprattutto nelle scene più divertenti che erano scritte con i toni della commedia: Carlo mi ha chiesto, mentre provavamo le varie scene, di aggiungere tutte quelle sfumature tipiche della commedia.

- *Cosa ti ha colpito della sceneggiatura di SOTTO UNA BUONA STELLA?*

Carlo non fa mai una commedia tout court, non fa i film solo per far ridere le persone. Le sue sceneggiature sono sempre amare, come accade nella migliore tradizione della commedia all'italiana. I temi trattati in SOTTO UNA BUONA STELLA sono

attualissimi: lui perde il lavoro, lei fa la tagliatrice di teste, il film arriva nelle sale in un momento in cui la disoccupazione è ai massimi storici in Italia. Fare la commedia significa parlare di questo paese e di questo momento, e nel 99% dei casi lo si fa partendo da presupposti drammatici e plausibili. Le situazioni divertenti nascono dalla realtà, dall'osservazione dei malumori della società. L'alchimista Carlo Verdone è un maestro in questo, come pochi altri riesce a toccare, con una leggerezza mai superficiale o scontata, temi molto seri e attuali; Carlo usa i canoni della commedia alla Monicelli, alla Scola, le sue commedie ricordano quelle che, un tempo, definirono e resero grande la commedia all'italiana.

- *Carlo ha più volte dichiarato di volere fortemente lavorare con te. Che effetto ti hanno fatto le sue dimostrazioni di stima e affetto? E come è andata l'esperienza sul set con lui?*

E' stato uno di quei regali che si ricevono poche volte nella vita. Per chi fa il mio mestiere, e lo fa scegliendo in prevalenza il registro della commedia sia al cinema che in televisione, Carlo Verdone è senza dubbio uno dei maestri migliori che si possano avere: per me è sempre stato un punto di riferimento. Oltre alla simpatia che trasmette naturalmente, oltre al talento indiscusso e indubbio, è veramente lusinghiero sentirsi così fortemente voluti. Lavorare con lui è stato un dono ma anche una conferma, è stato naturalmente più bello di quanto potessi mai pensare. Sul set ho trovato una grande serietà professionale, perché Carlo è un artista serio e rigoroso, e in questo siamo simili. In molti pensano che la commedia sia fatta solo di divertimento; in realtà ci vuole grande disciplina affinché essa sia efficace. Infine, oltre alla grande serietà, sul set ho trovato tanta umanità: anche in questo caso, non conoscendo bene Carlo, immaginavo ci sarebbe stata un'atmosfera familiare, ma non potevo sperare fosse così forte e naturale.

- *Quale è stata la sorpresa più grande nel lavorare con Carlo Verdone, regista e attore?*

Devo dire che, nel mondo dello spettacolo, la serietà e professionalità di Carlo Verdone sono conosciute e risapute. Sono rimasta colpita dal suo rigore: per lavorare come lui ci vogliono grandissima determinazione e concentrazione, perché devi essere allo stesso momento attore, regista (ovvero colui che ha in mano la totalità del progetto), devi saper dirigere te stesso e chi duetta con te! Tutto questo senza tralasciare la cura della propria interpretazione. Non credo ci sia situazione più complicata: può farlo solo una persona che abbia padronanza del mezzo, grande sicurezza della propria espressività e della propria interpretazione. Inoltre, nei momenti in cui non giravamo, Carlo faceva nuove proposte sulle scene, dava suggerimenti su come interpretarle,

inventava elementi per colorire ulteriormente la sceneggiatura. Insomma, veder lavorare Carlo Verdone è un'esperienza veramente magnifica!

- *Cosa significa per te essere “sotto una buona stella”?*

Per me essere sotto una buona stella significa fare la vita che desideravo, condurre la vita che volevo. E devo dire che penso proprio di essere nata sotto una buona stella!

TEA FALCO (Lia Picchioni)

- *Chi è Lia? Ci descrivi il tuo personaggio?*

Il personaggio di Lia è divertente, autoironico e mi sono divertita molto a interpretarlo. E' una poetessa, una giovane donna che ha già una figlia di colore di 2 anni; per lavoro fa delle traduzioni per una casa editrice piccola ma molto prestigiosa, per passione fa delle riunioni con un gruppo di amici poeti con i quali declama poesie. Ad un certo punto, quasi per caso, incontra un uomo proprio presso il suo luogo di lavoro; lui si chiama Richard ed è un giornalista del Guardian. Tra loro nasce subito una simpatia che si trasforma presto in amore: questo incontro cambia completamente la vita di Lia.

- *Che tipo di lavoro avete fatto, tu e Carlo, per sviluppare il personaggio di Lia?*

Carlo mi ha dato degli input, dei suggerimenti su come immaginava Lia, e all'inizio io non riuscivo a capire alcune sue osservazioni. Ben presto mi sono resa conto che la recitazione nella commedia è completamente diversa da tutto ciò che avevo fatto prima, anche quando avevo lavorato con Bernardo Bertolucci nel film “Io e te”. La recitazione normale mi aveva portato a un'osservazione di me stessa e di tutto ciò che mi circondava: nella commedia, invece, accade esattamente il contrario perché è necessario essere fuori da se stessi, bisogna portare tutte le emozioni all'esterno. Lavorare con Carlo è stata un'esperienza molto formativa, oltre che divertente e appassionante: mi ha dato la possibilità di fare qualcosa che non appartiene alla mia persona.

- *Cosa ti ha colpito della sceneggiatura di SOTTO UNA BUONA STELLA?*

Mi ha colpito il suo essere molto divertente, attuale, legata ai giorni nostri: è una commedia che, con toni leggeri ma non superficiali, riesce a toccare tematiche di oggi che in un modo o nell'altro riguardano tutti. Per me SOTTO UNA BUONA STELLA è un po' come un film muto degli anni '20: Carlo interpreta questo personaggio, e

secondo me non è stato mai così divertente. I momenti in cui si ride di più sono quelli in cui lui sta in silenzio, si muove e si esprime con la mimica facciale: mi ricorda i grandi comici del glorioso passato del cinema come Buster Keaton, Charlie Chaplin, Peter Sellers, attori che sapevano far ridere solamente usando le loro facce e i movimenti.

- *Che tipo di provino ti ha fatto Carlo Verdone? E cosa ha significato per te lavorare con lui?*

Carlo non mi ha fatto il provino: mi ha scelto perché aveva visto “Io e te” di Bernardo Bertolucci, gli era piaciuto molto e così mi ha chiesto di lavorare con lui nel nuovo film che stava preparando. Confesso che all’inizio avevo molta paura perché non avrei mai pensato di partecipare a una commedia, non credevo di poter fare ridere; poi invece è andata molto bene, mi sono divertita e ho fatto un’esperienza molto importante, dal punto di vista umano e professionale.

- *In questo film, come in “Io e te” di Bernardo Bertolucci, interpreti una ragazza dotata di grande istinto artistico, per la quale il rapporto con il fratello diventa fondamentale in una fase importante della crescita. Ci sono altre similitudini tra Lia e Olivia? E tra questi due personaggi e Tea?*

Io mi sento simile alla Lia di SOTTO UNA BUONA STELLA ma anche alla Olivia di “Io e te”: sono due donne molto diverse tra loro, ma hanno entrambe qualcosa di me, fanno parte di me, non avrei potuto interpretarle altrimenti. Con il personaggio di Lia ho un legame particolare: il nome l’ho scelto io, ed è quello di mia madre. Lia ha delle caratteristiche e delle sfaccettature, caratteriali e artistiche, che mi fanno ricordare mamma: anche lei fa traduzioni, anche lei scrive poesie, e la loro indole è molto simile.

- *Cosa significa per te essere “sotto una buona stella”?*

Essere sotto una buona stella per me significa essere sempre positivi, riuscire a guardare il mondo con ottimismo e con il sorriso. Io oggi mi sento così, e la casualità della vita mi ha portato anche ad andare ad abitare in una casa sulla cui porta c’è proprio una stella! Quando l’ho vista non riuscivo a crederci, proprio una coincidenza bella e di buon auspicio!

LORENZO RICHELMY (Niccolò Picchioni)

- *Chi è Niccolò? Ci descrivi il tuo personaggio?*

Niccolò è il tipico ragazzo di questa generazione, di questi anni; ha da poco finito la scuola, sta seguendo l'università ma non è del tutto convinto, non sa esattamente cosa fare. Ha una grande passione per la musica ma non vede intorno a sé gli strumenti per poter creare il suo futuro, si trova in un momento particolare della sua vita. Nel film è sempre stato lui l'uomo di famiglia; ha sempre vissuto con la madre e la sorella, e forse tutta la responsabilità che il padre gli ha lasciato andandosene, lo ha schiacciato, gli ha dato una sorta di pesantezza. Insomma, Niccolò non vive un periodo felice della sua vita; a complicare il tutto all'inizio del film muore la madre, il padre torna ad affacciarsi nella sua vita e Niccolò è costretto a trasferirsi da lui con la sorella. Tra i due il più contento di questa nuova situazione è proprio lui, forse perché ha sentito di più la mancanza del papà di cui ha dovuto prendere il posto. Nonostante gli porti un po' di rancore, ha assolutamente bisogno e voglia di quella figura paterna che non ha mai avuto prima.

- *Che tipo di lavoro avete fatto, tu e Carlo, per costruire questo personaggio? Che tipo di indicazioni ti ha dato Carlo per interpretarlo al meglio?*

Sin dall'inizio Carlo mi ha presentato l'idea di un ragazzo di cui io potessi avere una visione più complessiva e chiara di lui. Mi ha detto "è uno dei tuoi amici, pensalo come se potessi conoscerlo". Il film riprende molte caratteristiche della società di questo momento, e Carlo ha cercato di trasferire nel mio personaggio una malinconia di fondo. Niccolò è un vincente al quale però il contesto dice esattamente il contrario; è un vincente che si sente perdente. Questa è la pesantezza che Carlo cercava quando abbiamo parlato del personaggio: voleva un ragazzo che avesse da un lato una parte molto gioiosa e vivace, con tanta voglia di vivere, ma che dall'altra avesse anche una malinconia e una sfiducia sedimentata dentro.

- *Cosa ti ha colpito della sceneggiatura di SOTTO UNA BUONA STELLA?*

Della sceneggiatura mi ha colpito la sua coralità e l'eterogeneità dei personaggi: i protagonisti sono tutti molto lontani l'uno dall'altro (Carlo e Paola sono molto distanti, io e mia sorella siamo diversi anche se fratelli). E' una sceneggiatura che dimostra come persone così diverse abbiano bisogno di una famiglia, e riescano a ricrearla nonostante la loro diversità. SOTTO UNA BUONA STELLA è un film molto corale, contiene e amalgama colori molti diversi.

- *Che tipo di provino ti ha fatto Carlo Verdone? E cosa ha significato per te lavorare con lui?*

Io sono cresciuto a Roma, ho sempre considerato Carlo una delle firme più importanti e autorevoli del grande cinema italiano. Per me i suoi film sono geniali e sono rimasti nella storia della comicità di casa nostra, una comicità alta e sofisticata. Ciò che mi piace di Carlo è il suo riuscire a far ridere tantissimo restando su toni sobri, che non sfociano mai nel greve. Sono molto contento di aver lavorato con lui e di aver collaborato con una persona con cui poter parlare francamente; Carlo è molto più umano di quanto si possa immaginare da una persona che ha raggiunto tutti i suoi traguardi.

Il provino è stato uno dei più belli che io abbia mai fatto. Ho incontrato Carlo grazie ad Aurelio De Laurentiis, e mi ha dapprima sottoposto a un test di base; quando poi sono arrivato alla selezione finale, abbiamo fatto il provino con il direttore della fotografia Ennio Guarnieri e una piccola troupe. Ho trovato tutto ciò molto professionale, è davvero raro fare i provini così: io ero molto teso, ma Carlo è riuscito a trovare il modo giusto per mettermi a mio agio e far uscire il meglio da me.

- *In questo film canti una canzone scritta da Federico Zampaglione. Come è andata? Che tipo di esperienza è stata per te?*

A dire il vero quando avevo 14 anni facevo parte di una piccola band che suonava cover rock; poi però ho smesso per tantissimo tempo di suonare. Chiaramente quando dovevo cantare questa canzone, ero molto in ansia, non sapevo come sarebbe andata e anche Carlo mi chiedeva come mi sentissi, mi diceva per la canzone avrei potuto essere sostituito da qualcun altro. Il problema era la voce, perché quella o ce l'hai o non ce l'hai; la chitarra avevo già ricominciato a suonarla, e facendo tante prove in un mese e mezzo l'avevo ripresa. Per fortuna Federico Zampaglione mi ha aiutato moltissimo, ci siamo sentiti sin dall'inizio, lui è stato molto disponibile con me: è una persona straordinaria, di grandissima umiltà. Lui e Carlo sono molto amici, e sono simili nel modo di fare: con loro ci si intende molto velocemente e si arriva subito dritti al sodo. Se non l'avesse scritta lui, e non mi avesse seguito lui, non sarei stato capace di interpretare quella canzone: Federico mi ha dato una chiave molto veloce per capire come far uscire la mia voce. Ci siamo visti per un mesetto un paio di volte a settimana, finché abbiamo registrato il pezzo in studio con il fratello: è stata un'emozione bellissima, una di quelle esperienze che ti puoi solo immaginare, con lo studio di registrazione, il microfono grande in stile anni '50, il vetro, dall'altra parte il mix. Sono stato molto fortunato

- *Cosa significa per te essere "sotto una buona stella"?*

Io credo che ognuno di noi crei la propria “buona stella”, senza aspettare che capiti dall’alto: i periodi neri si devono affrontare da soli, senza sperare in un colpo di fortuna. Essere sotto una buona stella significa avere la voglia di vivere e una sorta di guida superiore, significa avere un cammino davanti e sapere di poterlo affrontare.

ELEONORA SERGIO (Gemma)

- *Chi è Gemma? Che tipo di donna è?*

Gemma è una donna solare, allegra, vive con il suo compagno (che è un po’ più grande di lei) e ha un negozio di arredamento tutto suo, al quale tiene tantissimo. È una donna molto precisa, un’esteta, cura nei dettagli ogni singola cosa; anche la casa in cui vive con il suo compagno è stata arredata da lei con grande gusto e attenzione. Gemma è una giovane donna in carriera, molto ambiziosa; poi un giorno all’improvviso, tutta questa serenità e questo benessere verranno travolte da un cambiamento repentino, dovuto all’arrivo in casa dei figli del suo compagno.

- *Come avete lavorato alla costruzione del personaggio?*

Io e Carlo ci siamo sempre confrontati sul personaggio, abbiamo parlato di come lo vedevo io, di come lo desiderava lui e abbiamo trovato ben presto un punto d’incontro. Carlo è un regista che lascia liberi di osare, di sperimentare, di provare, e siamo riusciti a creare il personaggio di Gemma insieme, in modo semplice e costruttivo.

- *Cosa ti ha colpito della sceneggiatura di SOTTO UNA BUONA STELLA?*

Devo dire che mi è piaciuta tutta la storia raccontata in SOTTO UNA BUONA STELLA, è una commedia malinconica ed emozionante, che tratta problemi attuali che in qualche modo riguardano tutti: parla di rapporti genitori e figli, di famiglie allargate, di padri poco presenti, di figli che non hanno avuto un’educazione adeguata, di uomini che si ritrovano da soli perché hanno fatto errori, di uomini che non sanno prendere decisioni. È una sceneggiatura vera, con tanti significati e con dei momenti molto emozionanti che fanno sorridere e riflettere.

- *Che tipo di provino ti ha fatto Carlo?*

Quella del provino è stata un’esperienza unica! Innanzitutto devo ammettere di aver sempre desiderato lavorare con Carlo, era un sogno nel quale ho sempre creduto, ci ho sempre sperato. Il provino è durato tantissimo, dalla mattina presto fino al primo pomeriggio: insieme a Carlo c’era il direttore della fotografia Ennio Guarnieri e molte

altre persone. Io ero molto emozionata perché non capita tutti i giorni di fare un provino con Carlo Verdone, già essere lì era per me un traguardo, ero contenta ma anche molto concentrata perché sapevo di dover dare il massimo. Dopo il provino sono andata via sapendo che, come spesso accade in questi casi, avrei dovuto probabilmente aspettare molti giorni prima di avere un responso. Invece il giorno successivo ho ricevuto questa bellissima notizia ed è stato un giorno indimenticabile per me.

- *Che tipo di esperienza è stata per te quella vissuta con Verdone, regista sceneggiatore, attore?*

Mi sono trovata benissimo con tutti, Carlo è una persona meravigliosa, molto umana e con una grande anima (e al giorno d'oggi è sempre più raro trovare persone così). E' un regista sempre presente con gli attori, sempre disponibile, attento a ogni dettaglio, è geniale e ha un comportamento raro con tutti. Sul set c'era un'atmosfera di grande armonia, un feeling davvero unico. Per quanto riguarda il Carlo attore, devo dire che all'inizio è stato per me un po' difficile recitare con lui perché mi veniva sempre da ridere. Io ho visto tutti i film di Carlo, e mi ha sempre divertito moltissimo, quindi averlo di fronte e dover scambiare battute con lui all'inizio è stato complicato! Carlo mi ha subito rassicurato dicendomi: "Non ti preoccupare, ti abituerai", ma ammetto che dovevo pensare a cose molto brutte per non ridere! Ho imparato moltissimo da questa esperienza, sia lavorando con Carlo che solo osservandolo lavorare.

- *Cosa significa per te essere "sotto una buona stella"?*

Io posso dire di sentirmi sotto una buona stella in questo momento, perché ho realizzato il mio sogno di lavorare con Carlo Verdone! In generale credo significhi avere sempre l'entusiasmo e la voglia di credere nei propri sogni, avere dentro la forza di non arrendersi mai, di non farsi mai prendere da momenti di sconforto o di scoraggiamento. E ci vuole una grande forza interiore per rimanere sempre sotto una buona stella!

FILMOGRAFIE

CARLO VERDONE

Cinema

(regista, interprete e sceneggiatore)

- 2014 “Sotto una buona stella”
- 2012 “Posti in piedi in Paradiso”
- 2010 “Io loro e Lara”
- 2008 “Grande grosso e... Verdone”
- 2006 “Il mio miglior nemico”
- 2004 “L'amore è eterno finché dura”
- 2003 “Ma che colpa abbiamo noi”
- 2000 “C'era un cinese in coma”
- 1998 “Gallo cedrone”
- 1996 “Sono pazzo di Iris Blond”
- 1995 “Viaggi di nozze”
- 1993 “Perdiamoci di vista”
- 1992 “Al lupo al lupo”
- 1991 “Maledetto il giorno che t'ho incontrato”
- 1990 “Stasera a casa di Alice”
- 1989 “Il bambino e il poliziotto”
- 1987 “Compagni di scuola”
- 1987 “Io e mia sorella”
- 1986 “Troppo forte”
- 1985 “I due carabinieri”
- 1984 “Acqua e sapone”
- 1981 “Borotalco”
- 1981 “Bianco rosso e Verdone”
- 1979 “Un sacco bello”

(solo attore)

- 2013 “La grande bellezza” di Paolo Sorrentino
- 2011 “Manuale d'amore 3” di Giovanni Veronesi
- 2009 “Italians” di Giovanni Veronesi
- 2007 “Manuale d'amore 2 - Capitoli successivi” di Giovanni Veronesi
- 2005 “Manuale d'amore” di Giovanni Veronesi
- 2000 “Zora la vampira” di Manetti Bros
- 1986 “Sette chili in sette giorni” di Luca Verdone

- 1985 “Sogni e bisogni” di Sergio Citti
- 1984 “Cuori nella tormenta” di Enrico Oldoini
- 1982 “Grand Hotel Excelsior” di Castellano e Pipolo
- 1982 “In viaggio con papà” di Alberto Sordi
- 1978 “Una settimana come un'altra” di Daniele Costantini
- 1977 “La luna” di Bernardo Bertolucci

Documentari

- 2013 “Alberto il Grande” di Carlo e Luca Verdone
- 2013 “Carlo!” di Gianfranco Giagni e Fabio Ferzetti
- 1998 “Dialetti miei diletti” di Carlo e Luca Verdone

Teatro

- 2012 “La Cenerentola”, regia lirica.
- 1992 “Il barbiere di Siviglia”, regia lirica
- 1979/80 “Senti chi parla”, diretto, scritto e interpretato
- 1977 “Rimanga fra noi”, diretto, scritto e interpretato
- 1977 “Tali e quali” diretto, scritto e interpretato
- 1973 “Pantagruel” (regia di Luca Verdone)
- 1971 “Gesta” (Opera dei Burattini di Maria Signorelli) regia di Luca Verdone
- 1971 “Pittura sul legno” di Ingmar Bergman, tratto da “Pantagruel” di Rabelais

Televisione

- 2012 “Cenerentola”, opera di Gioacchino Rossini (RAI 1)
- 2008 “Verdone racconta Leone” (Sky Cinema)
- 2008 “A lezione con Verdone” (Sky Cinema)
- 1982 “Un sacco Verdone”
- 1982 “Che fai ridi?”
- 1982 “A - come Alice” di Antonello Falqui
- 1981 “Al Paradise” di Antonello Falqui
- 1978/79 “Non stop” regia di Enzo Trapani
- 1977 “Del resto fu un'estate meravigliosa” di Luciano Michetti Ricci

Premi

- 2013 Nastro d'Argento come miglior attore non protagonista per “La Grande Bellezza”.
- 2012 Nastro d'Argento come miglior commedia a “Posti in piedi in paradiso”
- 2012 Premio Cariddi
- 2011 Premio Fellini
- 2010 Biglietto d'Oro per “Io loro e Lara”

- 2010 Sky Cine Star
- 2010 Globo d'Oro per "Io loro e Lara"
- 2010 Nastro d'Argento per il miglior soggetto per "Io loro e Lara"
- 2010 Premio Alberto Sordi
- 2010 SuperCiak d'Oro come personaggio del cinema più rappresentativo degli ultimi 25 anni
- 2009 Premio Tallarico di Acri (CS)
- 2009 Sky Award 2008 nella sezione "idea innovativa" per "A lezione con Carlo Verdone"
- 2008 Premio Troisi
- 2008 Nastro d'Argento per il miglior film dell'anno per "Grande Grosso e... Verdone"
- 2008 David di Donatello Speciale per 30 anni di carriera
- 2008 Biglietto d'Oro per "Grande, Grosso e... Verdone"
- 2008 Telegatto di Platino
- 2007 Chiave del Successo per l'interpretazione in "Manuale d'amore 2"
- 2007 Premio Francois Truffaut alla carriera al Festival di Giffoni
- 2007 Premio alla Carriera del Reggio Calabria FilmFest
- 2007 Premio "Ligeia d'Argento" alla rassegna "Esordi d'Autore" di Lamezia Terme
- 2007 Golden Graal come miglior regista per "Il mio miglior nemico"
- 2006 Biglietto d'Oro e Chiave d'Oro per "Il mio miglior nemico"
- 2006 Premio Diamanti al Cinema come miglior regista per "Il mio miglior nemico"
- 2006 Golden Graal alla carriera
- 2006 Nastro d'Argento come miglior attore non protagonista per "Manuale d'amore"
- 2005 David di Donatello come miglior attore non protagonista per "Manuale d'amore"
- 2005 Chiave del Successo per l'interpretazione in "Manuale d'amore"
- 2005 Premio alla carriera del Monte-Carlo Film Festival
- 2005 Ciak d'Oro come miglior attore protagonista per "Manuale d'amore"
- 2005 Premio Diamanti al Cinema "Star of the Year" per "Manuale d'amore"
- 2004 Globo d'Oro come miglior attore per "Perdiamoci di vista"
- 2004 Premio Charlot come miglior attore per "Perdiamoci di vista"
- 2004 Premio Alberto Sordi come miglior attore dell'anno
- 2003 Nastro d'Argento alla carriera
- 2003 Grolla d'Oro come miglior
- 2002 Premio Sergio Leone
- 1998 Biglietto d'Oro per "Gallo Cedrone"
- 1997 Targa ANEC per vent'anni di carriera con incassi sempre "attivi" che mai hanno recato perdita al produttore
- 1996 Biglietto d'Oro per "Viaggi di nozze"

- 1996 Premio Prix Lumière per il complesso dell'attività
- 1994 Premio d'onore al merito della Repubblica Italiana
- 1993 David di Donatello come miglior regista per "Perdiamoci di vista"
- 1993 Biglietto d'Oro per "Perdiamoci di vista"
- 1993 Premio Ennio Flaiano
- 1993 Biglietto d'Oro per "Al lupo al lupo"
- 1993 Nastro d'Argento per la sceneggiatura di "Al lupo al lupo"
- 1993 Pegaso d'Oro per "Al lupo al lupo"
- 1993 Premio Sergio Leone ad Annecy
- 1993 Prix Lumière a Parigi
- 1992 Premio Bruno Corbucci per "Maledetto il giorno che t'ho incontrato"
- 1991 David di Donatello come miglior attore protagonista per
"Maledetto il giorno che ti ho incontrato"
- 1991 David di Donatello per la sceneggiatura per
"Maledetto il giorno che ti ho incontrato"
- 1991 Biglietto d'Oro per "Maledetto il giorno che t'ho incontrato"
- 1990 Biglietto d'Oro per "Stasera a casa di Alice"
- 1988 Telegatto - Ciak d'Oro
- 1988 Biglietto d'Oro per "Compagni di scuola"
- 1987 David di Donatello per la miglior sceneggiatura per "Io e mia sorella"
- 1987 Biglietto d'Oro per "Io e mia sorella"
- 1984 Biglietto d'Oro per "I due carabinieri"
- 1983 Premio De Sica per il Cinema
- 1982 David di Donatello per il miglior film a "Borotalco"
- 1982 David di Donatello come miglior attore per "Borotalco"
- 1981 Nastro d'Argento come miglior attore per "Bianco, rosso e Verdone"
- 1980 David di Donatello come miglior attore esordiente per "Un sacco bello"
- 1980 Nastro d'Argento come miglior attore esordiente per "Un sacco bello"
- 1980 Biglietto d'Oro per "Un sacco bello"

PAOLA CORTELLESI

Cinema

- 2014 "Sotto una buona stella", regia di Carlo Verdone
2014 "Un boss in salotto", regia di Luca Miniero
2011 "C'è chi dice no", regia di Giambattista Avellino
2011 "Nessuno mi può giudicare", regia di Massimiliano Bruno
2010 "Maschi contro femmine", regia di Fausto Brizzi
2009 "La fisica dell'acqua", di Felice Farina
2009 "Due partite", di Enzo [HYPERLINK](http://it.wikipedia.org/wiki/Enzo_Monteleone)
"http://it.wikipedia.org/wiki/Enzo_Monteleone"Monteleone
2007 "Piano, solo", di Riccardo Milani
2006 "Non prendere impegni stasera", di Gianluca Maria [HYPERLINK](http://it.wikipedia.org/wiki/Gianluca_Maria_Tavarelli)
"http://it.wikipedia.org/wiki/Gianluca_Maria_Tavarelli" Tavarelli
2004 "Tu la conosci Claudia", regia di Massimo Venier
2002 "Il posto dell'anima", regia di Riccardo Milani
2002 "Passato Prossimo", regia di Mariasole Tognazzi
2001 "A cavallo della tigre", regia di Carlo Mazzacurati
2000 "Bell'amico", regia di Luca D'ascanio
2000 "Se fossi in te", regia di Giulio Manfredonia
2000 "Chiedimi se sono felice", regia di C.Baglio, G.Porretti, G.Storti, M.Venier
1999 "Un altro anno e poi cresco", regia di Federico Di Cicilia
1999 "Amarsi può darsi", regia di Alberto Taraglio

Teatro

- 2009 "Leonilde" di S.C.Perroni, regia Piero Maccarinelli
2009 "Passo a due" (recital con Piera degli Esposti), regia Riccardo Milani
2008 "Col ferro e col fuoco" di E. Mauro
2007/08 "Pasolini in Jazz (Mamma Roma)" di P. Pasolini. con V.Mastandrea,
D.Rea e R.Gatto
2005/2006/2007 "Gli ultimi saranno ultimi", regia di F. Andreotti e G. Solari
2003 "Musica senza cuore", regia di Francesca Angeli
2003 /04 "Ancora un attimo" di M.Bruno, regia F.Andreotti
2003 "L'iradiddio" di Lucilla Lupaioli, regia di Furio Andreotti
2001/02 "Yard Gal" di Rebecca Pritchard regia di Furio Andreotti
2000 "L'iradiddio", regia di Furio Andreotti
1999 "Umane gesta" di L. Lupaioli, regia di Furio Andreotti
1998 "Cose che capitano" di Massimiliano Bruno, regia di Furio Andreotti
1998 "Troppo tempo" di A. Vannucci
1997 "L'uomo che inventò la televisione" di E. Vaime, regia di P. Garinei.

- 1997 “Festival Nazionale dei nuovi tragici” di Pietro De Silva
- 1996 “L'altra Cenerentola” di G. Cucchiara.
- 1996 “Bianca Snow” di M. Caprara
- 1996 “Roberto Zucco”, regia di F.Cruciani
- 1995/96 “Compagnia di Guerra” di Lucilla Lupaioli

Televisione

- 2011/2012 “Zelig”, Canale 5
- 2008 “Non perdiamoci di vista”, Rai 3
- 2008 “Parla con me”, Rai 3
- 2005 “Mai dire lunedì”, Italia 1
- 2004 “Nessundorma”, Rai 2
- 2004 “54° Festival di Sanremo”, Rai 1
- 2002/03 “Uno di noi”, Rai 1
- 2002 “Pim”, Italia 1
- 2002 “Mai dire domenica”, Italia 1
- 2002 “Mai dire grande fratello”, Italia 1
- 2001 “Libero”, Rai 2
- 2001 “PIM (premio Italiano della musica)”, Italia 1
- 2001 “Mai dire Gol”, Italia 1
- 2000 “Mai dire grande fratello”, Italia 1
- 2000 “Mai dire Gol” Italia 1
- 1999 “Teatro 18”, Italia 1
- 1998 “La posta del cuore”, Rai 2
- 1997/98 “Macao”, Rai 2

Radio

- 2003 “Raidiresanremo” con la Gialappa's band
- 2002 “Raidiresanremo” con la Gialappa's band
- 2001 “Raidiresanremo” con la Gialappa's band - Raistereodue
- 2000 “Il concerto finale” di F.Piccolo, E.Stancanelli- Radioraidue
- 1999/00 “Donna domenica”, Radioraidue
- 1998-99 “Il programma lo fate voi”, di E.Vaime - Radioraidue

Doppiaggio

- 2011 “Cars 2: l'affascinante spia” - Holley Shiftwell
- 2009 “L'incredibile viaggio della tartaruga” - voce narrante
- 2007 “Persepolis” - voce di Marjane Satrapi
- 2002 “Stuart Little 2” - voce “margalo”
- 1999 “The king and I” - interprete canzoni “Anna”

TEA FALCO

Cinema

- 2014 “Sotto una buona Stella”, regia di Carlo Verdone
- 2012 “Io e te”, regia di Bernardo Bertolucci
- 2007 “I Vicerè”, regia di Roberto Faenza
- 2005 “Un angelo per amico”, regia di Adriano Chiaramida

Televisione

- 2013 “1992”, regia di Giuseppe Gagliardi
- 2011 “Il Giovane Montalbano”, regia di Gianluca Maria Tavarelli

Teatro

- 2008 “Delitti esemplari”, regia di Claudio Mazzenga
- 2007 “In a bed”, regia di Gaetano Lembo
- 2006 “La villa incantata”, regia di Vincenza Tomaselli
- 2005 “Inversione sessuale”, regia di Francesco Mazzullo
- 2004 “Fumo negli occhi”, regia di Alessandro Idonea

Cortometraggi

- 2009 “Confessioni”, regia di Salvo Campisano
- “L’inganno” regia di Piero Sabatino
- “Tatuaggio Inchiodato”, regia di Angelo Villari
- 2008 “Lasciami”, regia di Salvo Campisano
- Video musicale Exem regia di Giorgio Bruno
- 2007 “La guerra non è un gioco”, regia di Sofia Palermo

Videoclip:

- 2013 “Testamento” di Franco Battiato, regia di Beniamino Catena

LORENZO RICHELMY

Cinema

- 2013 “Sotto una buona stella”, regia di Carlo Verdone
- 2012 “Il terzo tempo”, regia di Enrico Maria Artale
- 2012 “La terra e il vento”, regia di Sebastian Maulucci
- 2002 “Il pranzo della domenica”, regia di Carlo ed Enrico Vanzina

Televisione

- 2012 “I Borgia”, registi vari
- 2012 “Kubrick – una storia porno”, regia di Ludovico Bessegato
- 2009 “Alice non lo sa” (serie web), regia di Alessandro Guida
- 2007 “I liceali”, regia di Lucio Pellegrini

Teatro

- 1999-2000 “Zio Mario”, regia di Mario Prospero
- 1998 “Il Gran Sasso strizza l’occhio al Frejus”, regia di Italo Spinelli

ELEONORA SERGIO

Cinema

- 2013 “Sotto una buona stella”, regia di Carlo Verdone
- 2009 “Apnea”, regia di Andrea Traina
- 2003 “Che ne sarà di noi”, regia di Giovanni Veronesi
- 1999 “Liberate i pesci”, regia di Cristina Comencini

Televisione

- 2013 “Il bambino cattivo”, regia di Pupi Avati
- 2013 “Il Giudice Meschino”, regia di Carlo Careli
- 2013 “La Narcotici 2”, regia di Michele Soavi
- 2012 “Trilogia anni ‘70”, regia di Graziano Diana
- 2012 “Una Ferrari per 2”, regia di Fabrizio Costa
- 2012 “Un passo dal cielo 2”, regia di Riccardo Donna
- 2011 “Don Matteo 8”, regia di Giulio Base
- 2010 “Un medico in famiglia”, regia di Tiziana Aristarco
- 2010 “Anna e i cinque”, regia di Franco Amurri
- 2010 “Fratelli Detective”, regia di Rossella Izzo
- 2010 “Due mamme di troppo”, regia di Antonello Grimaldi

- 2009 “I delitti del cuoco”, regia di Alessandro Capone
2008 “Distretto di Polizia 8”, regia di Alessandro Capone
2007 “Il capo dei capi”, regia di Enzo Monteleone e Alexis Sweet
2006 “Distretto di polizia”, regia di Antonello Grimaldi
2005 “48 ore”, regia di Eros Puglielli
2004 “Un caso di coscienza 2”, regia di Luigi Pereli
2003 “La squadra”, regia di autori vari
2003 “Il giudice”, regia di Enrico Oldoini
2003 “Il capitano”, regia di Vittorio Sindoni
2001 “Un papà quasi perfetto”, regia di Maurizio Dell’Orso
2001 “Per amore per vendetta”, regia di Alessandro Capone
2001 “Cinecittà”, regia di Alberto Manni
2000 “Una donna per amico”, regia di Alberto Manni

Teatro

- 2002 “Après de ma blonde”, di Carlo Alighiero
2000 “Un viaggio d’amore”, di Michele Placido

PRODUTTORI

AURELIO DE LAURENTIIS

AURELIO DE LAURENTIIS è tra i più importanti produttori del cinema Italiano e internazionale. Insieme al padre Luigi nel 1975 fonda la FILMAURO, società nei cui listini figurano oltre 400 film tra produzione e distribuzione: tra essi UN BORGHESE PICCOLO PICCOLO di Mario Monicelli, MACCHERONI di Ettore Scola, IL TESTIMONE DELLO SPOSO di Pupi Avati, IL MOSTRO di Roberto Benigni, MATRIMONI di Cristina Comencini, TACCHI A SPILLO e KIKA di Pedro Almodóvar, LEON, IL QUINTO ELEMENTO e LE GRAND BLEU di Luc Besson, JAMON JAMON di Bigas Luna, IL FIGLIO DELLA PANTERA ROSA di Blake Edwards, VELLUTO BLU e CUORE SELVAGGIO di David Lynch, BARTON FINK di Ethan e Joel Coen, L'ANNO DEL DRAGONE di Michael Cimino, PIRATI e LUNA DI FIELE di Roman Polanski, LA CENA DEI CRETINI, L'APPARENZA INGANNA e STA' ZITTO NON ROMPERE di Francis Véber, HANNIBAL di Ridley Scott, HANNIBAL LECTER di Peter Webber, PER AMORE SOLO PER AMORE, CHE NE SARA' DI NOI, MANUALE D'AMORE e MANUALE D'AMORE 2 - CAPITOLI SUCCESSIVI di Giovanni Veronesi, SKY CAPTAIN AND THE WORLD OF TOMORROW dell'esordiente Kerry Conran, CRASH - CONTATTO FISICO di Paul Haggis (Oscar® 2006 come miglior film, miglior sceneggiatura originale e miglior montaggio, e David di Donatello 2006 come miglior film straniero), SOGNI E DELITTI di Woody Allen con Ewan McGregor e Colin Farrell, IL CACCIATORE DI AQUILONI di Marc Forster (ispirato all'omonimo bestseller di Khaled Hosseini), PARANORMAL ACTIVITY di Oren Peli, CAPTIVITY di Roland Joffe, BLOOD STORY di Matt Reeves, THE LAST STAND di Kim Jae-Woon con Arnold Schwarzenegger, DISCONNECT di Henry-Alex Rubin. La FILMAURO si avvale anche di una propria distribuzione cinematografica e home-video e di un proprio circuito cinematografico.

Aurelio De Laurentiis è l'ideatore di serie di film che si sono rivelati autentici "blockbuster", capaci di posizionarsi ai vertici delle classifiche di incassi da oltre 30 anni: tra questi vanno ricordati la serie di AMICI MIEI e il ciclo della "commedia di Natale". Sono film che hanno conquistato milioni di spettatori al cinema, altissimi ascolti televisivi e formidabili risultati nella distribuzione home-video. I successi più recenti sono NATALE SUL NILO, campione assoluto nel 2002; NATALE IN INDIA e CHRISTMAS IN LOVE, ai vertici degli incassi nel 2003 e nel 2004; NATALE A MIAMI, vincitore assoluto la botteghino del 2005 tanto da superare "King Kong", "Harry Potter", "Le cronache di Narnia" e "Madagascar"; NATALE A NEW YORK, campione di incassi nel 2006; NATALE IN CROCIERA primo incasso della stagione cinematografica 2007/2008; NATALE A RIO blockbuster del 2008; NATALE A BEVERLY HILLS, primo incasso Italiano del 2009; NATALE IN SUDAFRICA, grande

successo del 2010; VACANZE DI NATALE - CORTINA diretto da Neri Parenti e interpretato, tra gli altri, da Christian De Sica, Sabrina Ferilli, Ricky Memphis e Dario Bandiera. Acuto talent scout, attento ai gusti del pubblico e capace di intercettare i cambiamenti, per il Natale 2012 cambia la formula collaudata in tre decenni e torna al movie movie con COLPI DI FULMINE: la commedia, diretta da Neri Parenti e interpretata da Christian de Sica, Luisa Ranieri, Lillo e Greg e Anna Foglietta, sbanca ancora una volta i botteghini Italiani e si posiziona al primo posto dei film più visti delle vacanze degli Italiani. Per le feste di fine 2013, la Filmauro propone COLPI DI FORTUNA di Neri Parenti, con Christian De Sica, Lillo e Greg, Luca e Paolo, Francesco Mandelli: gli episodi diventano tre, ma il film è sempre il numero uno del botteghino Italiano di fine anno.

Tra gli altri successi figurano anche MANUALE D'AMORE, realizzato nella primavera del 2005 (per il quale Margherita Buy vince il David di Donatello come miglior attrice non protagonista e Carlo Verdone il David come miglior attore non protagonista); IL MIO MIGLIORNEMICO di Carlo Verdone, terzo incasso assoluto del 2006; MANUALE D'AMORE 2 - CAPITOLI SUCCESSIVI, primo incasso nel week-end di apertura della storia dei film Italiani dopo "Pinocchio" di Roberto Benigni; GRANDE GROSSO E... VERDONE, di e con Carlo Verdone; ITALIANS di Giovanni Veronesi, con Carlo Verdone, Sergio Castellitto e Riccardo Scamarcio; GENITORI & FIGLI: AGITARE BENE PRIMA DELL'USO di Giovanni Veronesi, con Silvio Orlando, Michele Placido, Luciana Littizzetto, Margherita Buy; MANUALE D'AMORE 3 di Giovanni Veronesi con Carlo Verdone, Robert De Niro, Monica Bellucci, Riccardo Scamarcio, Laura Chiatti e Michele Placido; AMICI MIEI - COME TUTTO EBBE INIZIO di Neri Parenti con Christian De Sica, Michele Placido, Giorgio Panariello, Paolo Hendel e Massimo Ghini; POSTI IN PIEDI IN PARADISO, la commedia scritta e diretta da Carlo Verdone, con Pierfrancesco Favino, Marco Giallini, Micaela Ramazzotti e lo stesso Carlo Verdone.

Aurelio De Laurentiis non è solo produttore di cinema Italiano. Partecipa anche alla coproduzione di film francesi ("TAIS-TOI! - STA' ZITTO NON ROMPERE" e "LE RIVIÈRES POURPRES 2 - I FIUMI DI PORPORA 2/ GLI ANGELI DELL'APOCALISSE"); ha coprodotto con Jon Avnet, finanziandolo totalmente, "SKY CAPTAIN AND THE WORLD OF TOMORROW" (con Gwyneth Paltrow, Jude Law, Angelina Jolie); sta sviluppando progetti internazionali quali "IO UCCIDO" (dal best-seller di Giorgio Faletti), e "I BEATI PAOLI" (dal romanzo di Luigi Natoli). Nel 2012 ha inoltre coprodotto insieme al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma IL TERZO TEMPO, debutto registico del giovane cineasta Enrico Maria Artale.

Dal 1993 al 2003 è Presidente della Federazione Mondiale dei Produttori (FIAPF) alla quale aderiscono 26 Paesi, (dagli Stati Uniti alla Cina); nel 2003 ne diventa Presidente

onorario a vita. Dal 1997 è azionista e consigliere di amministrazione di Cinecittà Studios nonché consigliere di amministrazione di Cinecittà Entertainment, di cui è divenuto azionista nel corso del 2007. Da ottobre 2001 a giugno 2006 è presidente della UNPF, l'Unione Nazionale Produttori Film dell'Anica. E' attualmente membro della Giunta di Confindustria.

Aurelio De Laurentiis e i film da lui prodotti e distribuiti hanno conquistato numerosissimi premi, tra cui più di 30 biglietti d'oro e 7 David di Donatello. Nel 2000 riceve il premio del Festival Internazionale del Cinema di Palm Springs per la sua attività di produttore e distributore. Nel settembre 2002 viene nominato in Francia dal Ministro della Cultura "Officier de l'Ordre des Arts et des Lettres" della Repubblica francese. Nel dicembre 2002 gli viene assegnato il Premio Vittorio De Sica per il cinema Italiano.

A fine agosto 2003 la tradizionale "Power List" del cinema Italiano - stilata ogni anno dalle riviste di settore *Ciak* e *Box Office* - mette al primo posto Aurelio De Laurentiis. Nel febbraio 2005 ottiene il Nastro d'Argento come Miglior Produttore per CHE NE SARA' DI NOI e TUTTO IN QUELLA NOTTE. Nel marzo 2005 vince la Grolla d'Oro del Premio Saint Vincent per il Cinema con CHRISTMAS IN LOVE (film Italiano di maggior successo nelle sale), CHE NE SARA' DI NOI (film Italiano più noleggiato in home video), I FIUMI DI PORPORA 2 (film francese più acquistato in home video in Italia). Nel giugno del 1995 viene insignito Commendatore dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Nell'aprile 2005 il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi lo nomina "Grand'Ufficiale della Repubblica". A giugno 2005 vince il Ciak d'Oro come Miglior Produttore per MANUALE D'AMORE. A novembre 2005 la Rassegna sul Cinema Italiano ad Assisi è interamente dedicata a lui, ed è la prima edizione ad essere dedicata a un produttore.

A giugno 2006 riceve il Premio speciale della Stampa estera "Globo d'oro 2006" e a luglio il Premio Giffoni al Giffoni Film Festival. Nel gennaio 2007 viene nominato Ambasciatore di Roma dal sindaco Walter Veltroni. Nel giugno del 2008 viene insignito del titolo di "Cavaliere del Lavoro" dal Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano, e sempre nello stesso mese viene premiato con il Nastro d'Argento per GRANDE GROSSO E... VERDONE; nel dicembre dello stesso anno riceve dalle mani del Capo dello Stato il Premio Leonardo Qualità Italia. Nel settembre del 2010 riceve, nell'ambito della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, il premio "Variety Profile in Excellence", attribuito dalla prestigiosa rivista con la seguente motivazione: "Aurelio De Laurentiis è sempre stato in grado di rimanere in contatto con i gusti del pubblico. E' veramente l'unico produttore Italiano che ancora emana quella grandeur genuina data da un rapporto simbiotico con una vasta

audience. Aurelio ha un innato radar per le pulsioni pop, ha senso degli affari e una reale disponibilità a rischiare”. Nell’ottobre dello stesso anno riceve a Washington il prestigioso “United States-Italy Friendship Award” dal NIAF (National Italian American Foundation). Nel febbraio 2011 riceve il prestigioso “Premio Excellent”, riconoscimento assegnato annualmente a professionisti e imprenditori di alto livello che si sono distinti nel proprio settore professionale, per aver “prodotto e distribuito alcuni dei più importanti titoli della cinematografia moderna, contribuendo in particolare a valorizzare e a promuovere il cinema Italiano nel mondo”. Nel gennaio 2012 riceve dal governo britannico il prestigioso “Career Recognition Award” nel corso della V edizione degli UK-ITALY Business Awards (UKTI). A giugno 2012 insieme al figlio Luigi vince il Nastro d’Argento per la migliore commedia dell’anno POSTI IN PIEDI IN PARADISO, diretta e interpretata da Carlo Verdone.

Nel 2004 rileva dal Tribunale Fallimentare di Napoli e dalla Federcalcio la storica squadra della città partenopea, con l’intento di rifondare dal nulla una società che oggi vanta un patrimonio di calciatori molto importanti. Obbligato a ripartire dalla serie C, in soli tre anni riesce a riportare il Napoli in serie A; dopo quattordici anni di assenza dalle Coppe Internazionali, Il Napoli torna anche in Europa attraverso l’Intertoto e la UEFA. Con un intelligente lavoro di marketing Aurelio De Laurentiis riposiziona il Napoli tra le prime venti squadre più importanti al mondo; secondo un’attenta indagine realizzata, il club azzurro risulta oggi la quarta forza Italiana in relazione al numero dei suoi tifosi. Nel 2012 la squadra ha ottenuto la qualificazione alla prestigiosa Champions League scontrandosi con avversari titolati come il Manchester City e il Bayern Monaco, mentre nel 2013 si è classificata seconda nel campionato Italiano di serie A qualificandosi così automaticamente per la Champions League.

A giugno del 2009 viene premiato con il Capital Elite Awards per i successi conseguiti alla guida del club azzurro e nell’aprile del 2011 riceve il “Premio Città di Napoli” per lo “straordinario lavoro profuso nel ruolo di Presidente del Napoli Calcio, che ha prodotto l’eccezionale risultato di far tornare a competere la società azzurra con i grandi club Italiani, regalando un bellissimo sogno alla città”.

Nel marzo del 2013, nell’ambito della quinta edizione del Premio Andrea Fortunato, ritira in Campidoglio un riconoscimento speciale poiché il Napoli è stata la prima squadra ad adottare il passaporto ematico, cioè l’inserimento degli esami ematici tra quelli obbligatori per ottenere l’idoneità sportiva.

LUIGI DE LAURENTIIS

Luigi De Laurentiis è nato a Roma il 5 marzo del 1979.

Conseguita la maturità classica, si trasferisce negli Stati Uniti, a Los Angeles, dove studia produzione cinematografica alla USC (University of Southern California) presso la quale si laurea nel maggio 2003. Successivamente frequenta presso la stessa USC il Master di finanza e marketing cinematografico.

Rientrato in Italia, comincia a lavorare per Filmauro e firma come line producer CHRISTMAS IN LOVE, campione d'incasso 2004; MANUALE D'AMORE, David di Donatello 2005 a Margherita Buy e Carlo Verdone; NATALE A MIAMI, in assoluto l'incasso più alto del 2005. Nella primavera del 2006 firma come produttore esecutivo IL MIO MIGLIOR NEMICO di Carlo Verdone, primo incasso della stagione (da gennaio a maggio).

Con NATALE A NEW YORK realizza il suo primo film come produttore insieme al padre, ricostituendo la coppia Luigi e Aurelio De Laurentiis. Seguono MANUALE D'AMORE 2 di Giovanni Veronesi; NATALE IN CROCIERA, primo incasso della stagione cinematografica 2007/2008; GRANDE GROSSO E... VERDONE di Carlo Verdone, per il quale nel giugno del 2008 riceve, insieme al padre Aurelio, il Nastro d'Argento; NATALE A RIO, campione d'incassi del 2008; ITALIANS di Giovanni Veronesi con Carlo Verdone, Riccardo Scamarcio e Sergio Castellitto. Nel 2009 è produttore di NATALE A BEVERLY HILLS, campione d'incassi Italiano dell'anno e GENITORI & FIGLI: AGITARE BENE PRIMA DELL'USO di Giovanni Veronesi, con Silvio Orlando, Michele Placido, Luciana Littizzetto, Margherita Buy. Nel 2010 produce NATALE IN SUDAFRICA, diretto da Neri Parenti, con Christian De Sica, Belen Rodriguez, Massimo Ghini, Giorgio Panariello, Max Tortora, Barbara Tabita, Serena Autieri e Laura Esquivel; MANUALE D'AMORE 3 di Giovanni Veronesi con Robert De Niro, Carlo Verdone, Monica Bellucci, Riccardo Scamarcio, Laura Chiatti, Michele Placido, Donatella Finocchiaro, Valeria Solarino ed Emanuele Propizio; AMICI MIEI - COME TUTTO EBBE INIZIO di Neri Parenti con Christian De Sica, Michele Placido, Giorgio Panariello, Paolo Hendel e Massimo Ghini.

Nel 2011 è stato produttore di due grandi successi: VACANZE DI NATALE A CORTINA, diretto da Neri Parenti (interpretato, tra gli altri, da Christian De Sica, Sabrina Ferilli, Ricky Memphis, Dario Bandiera, Katia e Valeria di Zelig), e POSTI IN PIEDI IN PARADISO, film diretto e interpretato da Carlo Verdone, per il quale vince, insieme al padre Aurelio, il Nastro d'Argento per la miglior commedia dell'anno.

Nel 2012 produce, insieme al Centro Sperimentale di Cinematografia, il film IL TERZO TEMPO di Enrico Maria Artale, con Lorenzo Richelmy, Stefano Cassetti, Stefania Rocca, Margherita Laterza. Allo stesso anno risale anche la produzione di COLPI DI FULMINE, il film di Natale campione di incassi diretto da Neri Parenti e interpretato da Christian De Sica, Luisa Ranieri, Lillo e Greg e Anna Foglietta.

Nel 2013 Luigi produce insieme al padre COLPI DI FORTUNA, la commedia di Natale diretta da Neri Parenti e interpretata da Christian De Sica, Lillo e Greg, Luca e Paolo, Francesco Mandelli. Il film, diviso in tre episodi, diventa subito il più visto tra gli Italiani durante le festività natalizie.